

**ALLEGATO B alla Dgr n. 2114 del 23 dicembre 2016****Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa****Programmazione triennio 2016-2017-2018****Scheda n. 1**

Obiettivo: Riduzione della spesa per il personale della Giunta Regionale.

Quadro normativo di riferimento e vincoli già imposti dal legislatore nazionale:

art. 1, comma 557, legge n. 296/2006: *“Ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia...”*.

Art. 1, comma 557-*quater*, legge n. 296/2006: *“Ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione¹”*

Art. 6, comma 7 (spese per consulenze), comma 12 (spese per missioni), comma 13 (spese per formazione) e art. 9, comma 28 (spese per assunzioni a tempo determinato) del DL n. 78/2011 e s.m.i.: spese da ridursi in termini percentuali rispetto al valore delle relative voci sostenute nell'anno 2009. Il legislatore ha disposto tali riduzioni dal 2011 e quindi le stesse risultano essere già a regime.

Il D.L. 101/2013, art.1 commi 5-7, stabilisce che *“...La spesa annua per studi e incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi e incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, sostenuta dalle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché dalle autorità indipendenti e dalla Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB), escluse le università, gli enti e le fondazioni di ricerca e gli organismi equiparati, nonché gli istituti culturali e gli incarichi di studio e consulenza connessi ai processi di privatizzazione e alla regolamentazione del settore finanziario, non può essere superiore, per l'anno 2014, all'80 per cento del limite di spesa per l'anno 2013 e, per l'anno 2015, al 75 per cento dell'anno 2014 così come determinato dall'applicazione della disposizione di cui al comma 7 dell'articolo 6 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. Si applicano le deroghe previste dall'articolo 6, comma 7, ultimo periodo, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, nella legge 30 luglio 2010, n. 122...”*. L'art. 1, comma 636, della legge n. 208/2015 ha prorogato il termine in questione al 31 dicembre 2016.

L.R. n. 54/2012, art. 31, comma 1.

L.R. n. 14/2016, art. 27, comma 4.

Specifiche economie imposte dal legislatore (in termini assoluti o percentuali): Il legislatore imponeva, fino all'entrata in vigore del D.L. n. 90/2014, unicamente la riduzione progressiva della spesa complessiva del personale, senza imporre percentuali o importi di risparmio predefiniti.

Quindi, ai fini del rispetto della norma, teoricamente bastava anche 1€ di riduzione rispetto all'anno precedente.

Tutto quello che eccedeva era (e continuerà ad essere) considerabile risparmio aggiuntivo.

Oggi il legislatore ha fissato un nuovo tetto fisso alla spesa per il personale, rappresentato dalla media del triennio 2011-2013.

¹ Quindi, a decorrere dall'anno 2014 e per tutti gli anni successivi, con riferimento al valore medio del triennio 2011-2013

Ai fini del presente piano, a prescindere dal rispetto della nuova disposizione di legge (che potrebbe anche tollerare parziali incrementi di spesa in un anno rispetto a quello precedente), potranno essere computate unicamente le effettive riduzioni di spesa che si andranno a registrare da un anno all'altro.

Risparmi aggiuntivi che la Giunta Regionale programma di porre in essere nel triennio. Principali obiettivi e azioni di intervento:

Anno 2016 e biennio 2017-2018:

nel corso dell'anno 2016 sono proseguite e proseguiranno le vigenti politiche volte ad una progressiva ed ulteriore (rispetto al dettato normativo) riduzione strutturale della spesa per il personale.

Varie sono le iniziative in tal senso, in parte già adottate negli anni scorsi ed in parte di nuova adozione, tra cui va ricordata anzitutto la riorganizzazione complessiva delle strutture dirigenziali facenti capo alla Giunta Regionale, posta in essere a partire dal 1° luglio 2016 e destinata ad entrare a regime a partire dall'anno 2017 con i conseguenti risparmi di spesa.

In relazione a tali risparmi, però, sulla base del dettato dell'art. 27, comma 4, della L.R. n. 14/2016 e così come già specificato anche nella DGR n. 984/2016, stante la strutturalità degli stessi, la Giunta potrà decidere di destinare stabilmente gli stessi agli obiettivi indicati nel citato art. 27, comma 4, della L.R. n. 14/2016.

Con DGR n. 728 del 27 maggio 2016 erano già stati quantificati tali risparmi strutturali che la Giunta ipotizzava di conseguire con tale manovra.

Gli stessi ammonteranno, a regime dall'anno 2017, operando un calcolo prudenziale sui valori delle indennità di posizione e di risultato dei dirigenti in servizio precedentemente alla riorganizzazione, a complessivi € 486.952,07, pari alla differenza tra il citato costo ipotetico ante riorganizzazione e il nuovo fondo da destinarsi al personale regionale con qualifica dirigenziale stabilito in complessivi € 7.951.091,30.

Tale dato, che si è sottolineato, è stato stimato prudenzialmente per difetto, dovendosi guardare alla strutturalità del risparmio e non al mero differenziale con l'anno precedente.

Quest'ultimo, infatti, tra l'annualità 2014 (ultima annualità piena prima della riorganizzazione) e l'annualità 2017 quando entrerà a regime il tetto rappresentato dal nuovo fondo all'interno del quale dovranno trovare copertura tutti gli incarichi dirigenziali ad eccezione di quelli apicali previsti da norme di legge e legati al decorso della legislatura regionale, ha visto un differenziale di oltre 580.000,00 euro.

Altra azione di contenimento strutturale della spesa di personale è quella posta in essere con l'avvento della nuova legislatura regionale nell'anno 2015 ed entrata a regime nel corso dell'anno 2016, relativa ai risparmi di spesa derivanti dall'applicazione dell'art. 31, comma 1, della L.R. n. 54/2012, in ordine al personale di supporto del Presidente, del Vice Presidente e degli altri membri della Giunta Regionale.

Su base annua il relativo risparmio era stato stimato in circa € 1.260.000,00, con un incremento, quindi, rispetto a quanto già registrato nell'anno 2015 di circa € 630.000,00.

A tali risparmi si aggiungeranno quelli derivanti dal proseguimento delle attuali politiche volte alla contrazione per la spesa per il personale che potranno eventualmente essere aggiornate, modificate o integrate dalla Giunta Regionale nel biennio successivo.

In sintesi, i risparmi complessivi che dovrebbero derivare su base annua nell'anno 2016 dalle varie politiche sopra descritte sono attendibilmente stimabili in € 3.000.000,00 dai quali, però, come accennato, qualora la giunta stabilisse di applicare l'art. 27, comma 4, della L.R. n. 14/2016 andando a destinare stabilmente gli stessi alle finalità in esso indicate, andrebbero decurtati quelli legati alla riorganizzazione della dirigenza regionale.

Tale quantificazione è ovviamente fatta escludendo dal computo la spesa per il personale provinciale adibito alle cd funzioni non fondamentali che formalmente risulta trasferito nei ruoli regionali a partire dal 1° gennaio 2016, ma che materialmente andrà computato nell'effettiva spesa regionale solo dopo la sottoscrizione del primo Contratto Decentrato Integrativo successiva alla stipula del prossimo Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del Comparto "Poteri Locali".

Tipologia di risparmio: Miglioramento in termini finanziari.

Tempistiche: triennio 2016-2018

Indicatori: Capitoli di bilancio relativi alle spese per il personale della Giunta Regionale: 5006 + 102539, 5008, 102306 + 102296 + 102278 + 102279 + 102280, 5012 + 102307 + 102297 + 102298 + 102282 + 102283 + 102284, 102299, 5016, 5018, 5022, 5038, 5040, 5042, 5188, 5194, 5204, 100002 + 102457 + 102458, 100671, 100721 + 102308 + 102285 + 102286 + 102287, 100722, 100723, 100737, 101317 + 100135 + 102489, 100484, 101397, 102521, 102523.

Importo destinabile all'incremento del fondo per il trattamento accessorio nell'anno 2017: fino al 50% del valore del risparmio effettivamente conseguito nell'anno 2016 rispetto all'anno 2015, da certificare a consuntivo.

Analogamente per gli anni 2018 e 2019.

Certificazione collegio Revisori dei conti: da ottenere a consuntivo.

Scheda n. 2

Obiettivo: Riduzione spesa per locazione passive.

Quadro normativo di riferimento e vincoli già imposti dal legislatore nazionale: il DL n. 66/2014, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 89/2014, all'art. 24 è andato a modificare quanto precedentemente previsto dall'art. 2, commi 222 e 222 bis, della legge n. 191/2009 in materia di locazioni e manutenzioni di immobili da parte delle pubbliche amministrazioni statali.

L'art. 17, comma 1, lettera c), della LR n. 47/2012, nel recepire quanto previsto all'art. 3, commi 4, 5 e 6 del DL n. 95/2012, è andato a disporre *"...la riduzione dei canoni di locazione con riferimento ai contratti di locazione passiva aventi ad oggetto immobili a uso istituzionale stipulati dalla Regione e dai propri enti, aziende e agenzie, nella misura del 15% di quanto attualmente corrisposto, a decorrere dal 1° gennaio 2015... ..fatti salvi eventuali accordi fra le parti che dispongono misure superiori al 15%"*

L'art. 3, comma 1, del DL n. 95/2012 dispone, nel triennio 2012/2014, il blocco dell'aggiornamento all'indice ISTAT del canone dovuto da tutte le amministrazioni pubbliche (comprese, quindi, anche le Regioni) di utilizzo in locazione passiva di immobili per finalità istituzionali.

L'articolo 12, comma 1-quater, del DL n. 98/2011 dispone che per l'anno 2013 le PP.AA. inserite nel conto economico consolidato ISTAT non possano acquisire immobili a titolo oneroso né stipulare contratti di locazione passiva salvo che si tratti di rinnovi contrattuali, ovvero la locazione sia stipulata per acquisire a condizioni più vantaggiose la disponibilità di locali in sostituzione di immobili dismessi ovvero per continuare ad avere la disponibilità di immobili venduti.

Specifiche economie imposte dal legislatore (in termini assoluti o percentuali): Il legislatore a decorrere dal 01/01/2015 impone la riduzione dei canoni di locazione con riferimento ai contratti di locazione passiva aventi ad oggetto immobili ad uso istituzionale stipulati anche dalle Regioni, nella misura del 15% di quanto attualmente corrisposto.

Risparmi aggiuntivi che la Giunta Regionale programma di porre in essere nel triennio. Principali strumenti e azioni di intervento:

Ai fini del presente piano i risparmi derivanti dall'applicazione della suesposta normativa non saranno computati tra quelli conteggiabili ed utilizzabili ai fini dell'incremento del fondo per il trattamento accessorio del personale non dirigenziale.

Unicamente i risparmi derivanti da rinegoziazioni degli attuali canoni (ulteriori rispetto alla misura prevista dal legislatore) e/o da chiusura di locazioni passive attualmente in essere saranno computati all'interno del presente piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa.

Anno 2016:

Nello specifico, nel 2016 è stata disposta la disdetta della locazione in essere con la società "La Carinatese s.r.l." per un risparmio stimato per l'anno in questione di € 159.597,87 che potrebbe però essere in parte compensato da alcune maggiorazioni dovute ad allineamenti di altri canoni agli importi contrattuali ridotti del 15%.

Anni 2017/2018:

Nel periodo 2017/2018 si beneficerà su base annuale della disdetta sopra indicata, con un ulteriore risparmio a regime quantificabile in € 65.318,05 cui potranno aggiungersi altre due disdette previste in relazione agli immobili locati da Veneto Strade S.p.A. (risparmio stimato di € 255.256,24) e con il Sovrano Militare Ordine di Malta – Gran Priorato di Lombardia e Venezia (risparmio stimato di € 68.000,00).

Tipologia di risparmio: Miglioramento in termini finanziari.

Tempistiche: triennio 2016-2018

Indicatori: Capitolo di bilancio 5100 (con esclusione dei capitoli di competenza dell'Area Sanità)

Importo destinabile all'incremento del fondo per il trattamento accessorio nell'anno 2017: fino al 50% del valore del risparmio effettivamente conseguito nell'anno 2016 rispetto all'anno 2015, da certificare a consuntivo.

Analogamente per gli anni 2018 e 2019.

Certificazione collegio Revisori dei conti: da ottenere a consuntivo

Scheda n. 3

Obiettivo: Riduzione spese per noleggio, manutenzione di impianti telefonici, per canoni per la trasmissione di dati e per canoni di conversazione.

Quadro normativo di riferimento e vincoli già imposti dal legislatore nazionale:

All'art.2, commi 594 e 595, della Legge n. 244/2007 si prevede testualmente che: *"...Ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, adottano piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:*

a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;

b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;

c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Nei piani di cui alla lettera a) del comma 594 sono altresì indicate le misure dirette a circoscrivere l'assegnazione di apparecchiature di telefonia mobile ai soli casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso, individuando, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza dei dati personali, forme di verifica, anche a campione, circa il corretto utilizzo delle relative utenze".

La legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016) prevede, all'art. 1, commi da 512 a 520, la necessità di pianificare le spese nel settore informatico al fine di ottimizzare e razionalizzare le stesse (prevedendo una riduzione o quanto meno una riqualificazione del 50% della spesa nel triennio 2016-2018).

Specifiche economie imposte dal legislatore (in termini assoluti o percentuali): Il legislatore non impone specifiche economie alle Regioni in tema di spese relative a reti telefoniche regionali e alla telefonia mobile, bensì l'adozione di piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni informatiche.

Tipologia di risparmio: Miglioramento in termini finanziari.

Tempistiche: triennio 2016-2018

Indicatori: Capitoli di bilancio:

- 5130 "spese per noleggio, manutenzione di impianti telefonici, nonché per canoni per la trasmissione di dati e per canoni di conversazione;
- 7200 "spese per il Sistema Informativo Regionale: acquisti, manutenzione, assistenza tecnica e sistemistica ed altri servizi inerenti al funzionamento dello stesso e per le attività di aggiornamento e comunicazione dei settori dell'informatica e della telematica";
- 7214 "interventi per il potenziamento e la manutenzione delle reti radio e della rete telematica regionale";
- 7216 "spese per canoni ministeriali e di legge, convenzioni e noleggi per le reti radio telefoniche e di monitoraggio regionali";
- 7204 "spese per lo sviluppo del Sistema Informativo Regionale".

Risparmi aggiuntivi che la Giunta Regionale programma di porre in essere nel triennio. Principali strumenti e azioni di intervento:

A causa dell'assenza, nel momento dell'approvazione del presente provvedimento, del Piano triennale nazionale quale strumento di programmazione con il quale raggiungere gli obiettivi di razionalizzazione previsti dall'art. 1, comma 513, della Legge n. 208/2015, ma considerato altresì il fatto che la Regione del

Veneto ha già avviato l'iter per la pianificazione della spesa 2017, risulta ad oggi difficoltoso per le varie Amministrazioni interessate dalla norma di legge sopra richiamata avviare il processo di razionalizzazione indicato già per l'anno venturo.

La norma, inoltre, prevede anche la possibilità, con il piano di razionalizzazione, di utilizzare le risorse risparmiate in termini di spesa corrente ICT, o quota di esse, per spese di investimento nel medesimo settore (articolo 1, comma 515: "...i risparmi derivanti dall'attuazione del presente comma sono utilizzati dalle medesime amministrazioni prioritariamente per investimenti in materia di innovazione tecnologica...")

Ne discende pertanto che la spesa afferente i capitoli di spesa ICT potrà presentare delle significative variazioni in diminuzione del fabbisogno, in quanto molti contratti ICT giungeranno a scadenza nel triennio 2016-2018 considerato.

Inoltre anche per il capitolo di spesa n. 7214 (spesa TLC) vi sono contratti in scadenza nel 2017 per i quali i nuovi affidamenti potranno generare risparmi di spesa corrente negli anni successivi.

Infine sono anche incerte le aliquote IVA operanti nel 2017-2018.

Ne discende che una quantificazione del risparmio 2017-2018 al momento non è possibile in termini attendibili.

La Giunta Regionale, in ogni caso, ha recentemente adottato, con propria deliberazione n. 1678 del 26 ottobre 2016, la programmazione per il biennio 2016-2017 delle forniture e dei servizi, di importo unitario superiore ad un milione di euro (ai sensi dell'art. 1, comma 505, della Legge n. 208/2015) le cui procedure sono assegnate alla competenza della Direzione ICT e Agenda Digitale.

Dall'esame di tale provvedimento emerge come nel triennio 2016-2018 molteplici saranno le procedure di affidamento che dovranno essere esperite, con una durata contrattuale triennale, quadriennale o quinquennale.

Dall'esito delle stesse (affidamenti con il criteri di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa) potranno derivare, nell'arco temporale di interesse del presente piano triennale, ulteriori risparmi di spesa rispetto ad oggi.

Nello specifico, le procedure di affidamento di importo superiore al milione di euro (Iva esclusa) risultano essere le seguenti:

- Servizio di accesso alle Banche Dati Infocamere (Telemaco, PARIX, Stock view). Scadenza attuale contratto 01/01/2018 – Articolo di bilancio 10 – durata triennale;
- Servizio di telefonia mobile. Scadenza attuale contratto 31/07/2017 – Articolo di bilancio 10 – durata quadriennale;
- Servizio di gestione del sistema informativo regionale. Scadenza attuale contratto 31/12/2016 – Articoli di bilancio 6-15-24 – durata quinquennale;
- Servizi di connettività dati per gli uffici dell'amministrazione regionale ed enti ad essa afferenti. Scadenza attuale contratto 25/05/2017 – Articolo di bilancio 24 – durata quinquennale;
- Servizio di fornitura di linee telefoniche. Scadenza attuale contratto 25/05/2017 – Articolo di bilancio 10 – durata quinquennale;
- Servizi di manutenzione ordinaria, evolutiva e conduzione del Sistema regionale dei radiocollegamenti dedicati all'emergenza e sicurezza della Regione del Veneto. Scadenza presunta attuale contratto 31/12/2017 – Articolo di bilancio 24 – durata quinquennale.

Importo destinabile all'incremento del fondo per il trattamento accessorio nell'anno 2017: fino al 50% del valore del risparmio effettivamente conseguito nell'anno 2016 rispetto all'anno 2015, da certificare a consuntivo.

Analogamente per gli anni 2018 e 2019.

Certificazione collegio Revisori dei conti: da ottenere a consuntivo

Scheda n. 4

Obiettivo: Riduzione spese per acquisto beni di consumo, servizi di agenzia e per altre spese assimilabili.

Quadro normativo di riferimento e vincoli già imposti dal legislatore nazionale.

Mobili e arredi: Legge n. 228/2012, DL n. 69/2013, Legge n. 147/2013, Legge n. 208/2015.

Autovetture: Legge n. 228/2012, DL n. 101/2013, Legge n. 95/2012, Legge n. 147/2013, Legge n. 66/2014, Legge n. 208/2015.

Acquisti di Beni e Servizi: Legge n. 208/2015, articolo 1, commi da 494 a 524.

Specifiche economie imposte dal legislatore (in termini assoluti o percentuali):

Relativamente alla spesa per l'acquisto di mobili, il legislatore impone che non si possano effettuare spese di ammontare superiore al 20% della spesa sostenuta in media negli anni 2010-2011, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese connesse alla conduzione degli immobili.

Anche l'acquisto di autoveicoli è soggetto ad una riduzione imposta dalla legge (non possono essere acquistate autovetture né stipulati contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto autovetture), così come quella per l'acquisto di carburante (ad eccezione di quello per i natanti).

La legge n. 208 del 28 dicembre 2015 (legge di stabilità 2016) ha introdotto nuovi adempimenti, disciplinati dai commi dal 494 al 524 dell'articolo 1, per la parte relativa agli acquisti di beni e servizi e al comma 636, per la parte relativa all'acquisto di autovetture.

Tipologia di risparmio: Miglioramento in termini fisici e finanziari.

Tempistiche: triennio 2016-2018

Indicatori: Capitoli di bilancio: 2110, 3490, 5030, 5110, 5124, 5126, 5132, 5160, 5170, 5172, 100483.

Risparmi aggiuntivi che la Giunta Regionale programma di porre in essere nel triennio. Principali strumenti e azioni di intervento:

Le voci di spesa inserite nella presente scheda sono quelle maggiormente soggette ad oscillazioni in riferimento alla stipulazione di nuovi contratti di fornitura dei relativi beni.

Come più volte specificato dalla competente Struttura regionale, appare abbastanza difficoltoso elaborare puntuali previsioni di risparmio di spesa confrontando vecchi e nuovi contratti, non essendo sempre pienamente comparabili i relativi dati in quanto, talvolta, possono intercorrere rinegoziazioni del contratto o aggiornamenti dei prezzi previsti per legge.

Inoltre, alcuni appalti sono aggiudicati per un "valore massimo di...", mentre la spesa effettiva poi dipende dalle richieste che vengono fatte dalle singole strutture (ad esempio, carta per fotocopiatrice, cancelleria, materiale igienico sanitario, ecc.).

La Giunta Regionale, sulla scorta di quanto espressamente previsto dall'art. 1, comma 505, della legge n. 208/2015 ha adottato, con propria deliberazione n. 324 del 24 marzo 2016, la programmazione per il biennio 2016-2017 delle forniture e dei servizi le cui procedure sono assegnate alla competente dell'ex Sezione Affari Generali e FAS-FSC, oggi confluita nella Direzione Acquisti, AA.GG. e Patrimonio.

Dall'esame di tale provvedimento emerge come nel triennio 2016-2018 molteplici saranno le procedure di affidamento che dovranno essere esperite, mediamente con una durata contrattuale biennale o triennale.

Dall'esito delle stesse (affidamenti con il criteri di aggiudicazione del prezzo più basso o dell'offerta economicamente più vantaggiosa) potranno derivare, nell'arco temporale di interesse del presente piano triennale, ulteriori risparmi di spesa rispetto ad oggi.

Nello specifico, le procedure di affidamento di importo superiore al milione di euro (Iva esclusa) risultano essere le seguenti:

- Servizio sostitutivo di mensa – buoni pasto. Scadenza attuale contratto 16/09/2016 – Cap. 5040 – durata triennale;
- Servizio di Agenzia Viaggi. Scadenza attuale contratto 31/05/2017 – Cap. 2110 e 5016 – durata triennale;
- Servizio di portierato. Scadenza attuale contratto 31/05/2017 – Cap. 5128 – durata triennale;
- Servizio di vigilanza. Scadenza attuale contratto 31/01/2018 – Cap. 5128 – durata quadriennale.

Le principali procedure di affidamento di importo inferiore al milione di euro (Iva esclusa) previste nel medesimo periodo risultano invece essere le seguenti:

- Servizio di assistenza tecnica su macchine di finitura per prodotti di stampa e apparecchiature d'ufficio. Scadenza attuale contratto 06/02/2016 – Cap. 5124 – durata biennale;
- Servizio di noleggio autoveicoli. Scadenza attuale contratto 30/06/2016 – Cap. 100483 – durata biennale;
- Fornitura carta per fotocopie. Scadenza attuale contratto 30/06/2016 – Cap. 5160 – durata biennale;
- Fornitura materiale igienico. Scadenza attuale contratto 26/09/2016 – Cap. 5126 – durata biennale;
- Fornitura biennale di cancelleria a basso impatto ambientale. Scadenza attuale contratto 22/07/2017 – Cap. 5160 – durata biennale;
- Servizi postali, invio telematico della corrispondenza. Scadenza attuale contratto 05/11/2017 – Cap. 5132 – durata biennale.

Importo destinabile all'incremento del fondo per il trattamento accessorio nell'anno 2017: fino al 50% del valore del risparmio effettivamente conseguito nell'anno 2016 rispetto all'anno 2015, da certificare a consuntivo.

Analogamente per gli anni 2018 e 2019.

Certificazione collegio Revisori dei conti: da ottenere a consuntivo

Scheda n. 5

Obiettivo: Riduzione spese per la vigilanza e il portierato.

Quadro normativo di riferimento e vincoli già imposti dal legislatore nazionale:

Il quadro normativo attuale non detta norme specifiche che impongano riduzioni di spesa per le voci elencate nella presente scheda.

Specifiche economie imposte dal legislatore (in termini assoluti o percentuali):

Il legislatore non impone specifiche economie alle Regioni in tema di spesa per la vigilanza e il portierato.

Tipologia di risparmio: Miglioramento in termini finanziari.

Tempistiche: triennio 2016-2018

Indicatori: Capitolo di bilancio 5128.

Risparmi aggiuntivi che la Giunta Regionale programma di porre in essere nel triennio. Principali strumenti e azioni di intervento:

Alla scadenza dei contratti in essere sono stati sottoscritti nuovi accordi in tema di vigilanza e portierato sulla base di quella che è stata la nuova politica regionale decisa in tal senso.

Nello specifico è stato intensificato il servizio di portierato al fine di ridurre drasticamente il più oneroso servizio di vigilanza.

Nel dettaglio, la relativa dinamica è così riassumibile:

Cap. 5128 – servizio di portierato

Dal 01/06/2014 al 31/05/2017 è operativo il nuovo contratto sottoscritto con la ditta Stella Polare Srl per il valore complessivo (iva esclusa) di € 1.967.213,10.

Cap. 5128 – servizio di vigilanza

Dal 01/02/2013 al 31/01/2018 è operativo il nuovo contratto con la ditta Axitea Civis per il valore complessivo (iva esclusa) di € 1.449.168,00.

Tale contratto prevede un significativo risparmio di spesa rispetto a quello precedentemente in essere, con una conseguente possibile imputazione dello stesso, nelle cifre che a consuntivo si andranno analiticamente a quantificare, nelle annualità 2016-2017-2018.

Come già specificato nella scheda precedente, con DGR n. 324 del 24 marzo 2016, la Giunta Regionale ha provveduto ad approvare la programmazione per il biennio 2016-2017 delle forniture e dei servizi le cui procedure sono assegnate alla competente dell'ex Sezione Affari Generali e FAS-FSC, oggi confluita nella Direzione Acquisti, AA.GG. e Patrimoni.

Tra queste rientrano – all'interno della categoria delle procedure di affidamento di importo superiore al milione di euro (Iva esclusa) – anche le due procedure di affidamento dei servizi di portierato e di vigilanza, i cui contratti, all'atto dell'affidamento, avranno rispettivamente durata triennale e quadriennale.

Importo destinabile all'incremento del fondo per il trattamento accessorio nell'anno 2017: fino al 50% del valore del risparmio effettivamente conseguito nell'anno 2016 rispetto all'anno 2015, da certificare a consuntivo.

Analogamente per gli anni 2018 e 2019.

Certificazione collegio Revisori dei conti: da ottenere a consuntivo

* * *